

## **TORINO-LIONE** L'80 per cento dei lavoratori avrà mansioni qualificate

# Tav, Virano incontra i sindacati «Nei cantieri 3mila occupati»

→ Quando i lavori di cantierizzazione saranno a pieno regime, la Torino-Lione garantirà fino a 3mila posti di lavoro sul territorio italiano, fra Settimo e il tunnel di base. Lo ha spiegato ieri mattina il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, nel primo incontro ufficiale con i sindacati sull'opera e sulle ricadute occupazionali per il Piemonte. Ne è scaturita una nota congiunta in cui Cgil, Cisl e Uil (presenti i segretari Tomasso, Ventura e Cortese insieme all'assessore ai Trasporti Barbara Bonino e a funzionari dell'assessorato al Lavoro) richiedono «che i temi dell'occupazione e della sua qualificazione, della salute e sicurezza del lavoro» abbiano «un'attenzione par-

ticolare nella progettazione e realizzazione dell'opera con una trattazione preventiva nelle varie fasi». In pratica un cauto assenso al progetto, che sarà seguito passo dopo passo in una serie di incontri sul te-

ma. La stima dei tecnici dell'Osservatorio è che l'80 per cento degli occupati nella realizzazione del progetto svolgerà una mansione qualificata: da quella di operaio specializzato fino a quella di

ingegnere. Nel periodo di picco - si calcola fra il sesto e il settimo anno dei cantieri - ci saranno 3mila addetti, equamente divisi fra tratta nazionale e internazionale. La fascia temporale presa in considerazione va dal 2013 al 2023.

Si partirà con qualche centinaio di posti (100 solo per il tunnel della Madalena), soprattutto per occupazioni di natura edile. Poi, con l'evolversi dei lavori, salirà la richiesta nel settore delle telecomunicazioni e dei collega-

menti di varia natura. Intanto domani in Consiglio regionale partirà l'iter del disegno di legge presentato dalla Giunta per consentire che le ricadute economiche dei cantieri rimangano effettivamente sul territorio interessato ai lavori. Si chiama "Cantieri, sviluppo, territorio" e ricalca la "Demarche grand chantier" già varata in modo analogo dalla Francia. Verranno creati un organo politico e un organo tecnico oltre a comitati specifici per governare l'evoluzione dei cantieri. Fra gli ambiti di intervento la tutela ambientale, la fiscalità agevolata, la valorizzazione dei materiali di risulta e lo sviluppo di opportunità per le imprese locali.

**Andrea Gatta**



Primo incontro ieri fra l'Osservatorio e i sindacati